



# “Il Grip della Carabina Tattica”

Di **Eros Gelfi**

**Istruttore di Tiro Operativo**



(foto Lucky Gunner)

Anche in Italia i fucili su piattaforma AR sono sempre più popolari ed il mercato dell'after market offre tantissimi accessori per migliorare la funzionalità di tali armi:

fra le più popolari vi è la presa anteriore per la mano di supporto conosciuta dai più come “tango down” o anche “vertical fore (foreword) grip”.

L'utilizzo di questo componente può aiutare a mantenere il controllo della volata dell'arma soprattutto durante il tiro a raffica ed evita, in particolare utilizzando pistole mitragliatrici, di entrare in contatto con la canna...bollente.



L'utilizzo di un Tango down diventa anche necessario alle volte per il fatto di avere montato vari accessori sui rails che ci impedisce di fatto di impugnare la carabina diversamente.

C'è però da tenere conto che la carabina tattica non è stata disegnata a livello ergonomico per essere impugnata con il tango down montato ma come abbiamo visto esso va montato solamente quando non se ne può proprio fare a meno.

Il perché è presto detto: si perde il controllo kinestetico dell'arma ovvero quella capacità naturale del nostro corpo di avere una migliore consapevolezza dello spazio che intercorre fra la volata dell'arma ed il nostro avversario.

Una delle posizioni più popolari per impugnare la carabina è la cosiddetta “**Front Grip Position**”. Il tiratore afferra l'arma con il braccio di supporto all'estremità anteriore della carabina mantenendo il pollice in direzione della volata: ciò permette di indirizzare il braccio di supporto più in linea con la canna, ci consente di puntare più velocemente ed in modo più intuitivo ottenendo così una maggiore precisione come anche di contrastare nel migliore dei modi il rilevamento.



La presa va unita allo sfruttamento migliore della nostra massa corporea: la posizione del corpo ottimale si ottiene abbassando leggermente il baricentro mediante il piegamento delle ginocchia, facendo assumere al nostro corpo una posizione più aggressiva e stabile. E' anche importante che il braccio di supporto non sia completamente bloccato in apertura al fine di assorbire meglio il rinculo dell'arma o dei tremori del corpo soprattutto nel caso di tiro in movimento.



(foto Defense Review)

Una variazione molto popolare di questo tipo di presa dell'arma è la cosiddetta **“C” Clamp Position**: questa tecnica prevede di avvolgere la parte superiore dell'estremità anteriore del fucile con il pollice in modo da controllare ancora meglio il rilevamento. Ha però una controindicazione: non funziona con tutte le carabine tattiche soprattutto con quelle che non hanno tacche di mira o red dot in elevazione impedendo di fatto l'acquisizione della linea di mira (non si riesce a vedere il mirino ma la sola tacca di mira ndr).



(foto Tacoma World)

Al di là della moda del momento, secondo me, la posizione **“C Clamp”** nata dalle competizioni **“3 Guns”** ha delle controindicazioni per un uso operativo vero e proprio:

- Tenendo le braccia in questa maniera si scopre tutta una parte del torso e quindi i principali organi vitali. Diventa quindi obbligatorio l'utilizzo di un plate carrier per la salvaguardia dell'operatore.
- Vi è un ampio sforzo muscolare delle braccia difficile da mantenere per un determinato lasso di tempo unitamente ad una contrazione innaturale delle spalle.
- Viene parzialmente oscurata la visione periferica sul lato del braccio di supporto.
- Come ho detto prima se la carabina non ha sistemi di mira sopra elevati rispetto all'asse della canna questa presa impedisce la visione corretta della linea di mira.

#### **Per concludere**

Per un utilizzo operativo preferisco pertanto la **Front grip**, più naturale e di facile acquisizione anche da una posizione di porto "Patrol Ready" ricordando che tutto quello che pare tattico o è di moda forse può funzionare in ambito sportivo ma potrebbe non funzionare in un contesto reale.

Grazie per la Vostra cortese attenzione,

**L'istruttore di tiro operativo**

**Eros Gelfi**

**[gelfi.eros@libero.it](mailto:gelfi.eros@libero.it)**



2018